17-GIU-2026
da pag. 1-15 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54883 Diffusione: 106518 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 0001096 Data Stampa 1096
Data Stampa 0001096 Data Stampa 1096

COMPETITIVITÀ

MADE IN ITALY: IL SORPASSO SULL'EXPORT GIAPPONESE

di **Marco Fortis** —*a pagina 15*

# L'export italiano celebra il sorpasso sul Giappone

## Le sfide del Paese

Marco Fortis

Segnatevi bene questa data perché è una data da ricordare: lunedì 15 giugno 2026. Giorno in cui l'Istat ha comunicato il dato dell'export italiano di aprile 2026, pari a 57,6 miliardi di euro, cioè 67,4 miliardi di dollari al cambio medio del mese. Con questo numero, per la prima volta nella storia, l'Italia supera sull'arco degli ultimi dodici mesi l'export del Paese del Sol Levante. Dunque, il nostro Paese si pone davanti al Giappone non più in un singolo trimestre o in un delimitato periodo dell'anno, come già accaduto nel 2024 e nel 2025, bensì nella continuità di un intero anno solare, quello che va da maggio 2025 ad aprile 2026. Un risultato storico, appunto.

Infatti, nell'anno «scorrevole» terminante ad aprile le esportazioni dell'Italia hanno raggiunto, secondo l'Ocs e l'Istat, i 755,8 miliardi di dollari, 2,8 miliardi in più di quelle realizzate dal Giappone, pari a 753,1 miliardi. Non sappiamo ora se l'Italia riuscirà a mantenere o perfino incrementare questo vantaggio nel prosieguo del 2026. Quel che è certo è che si tratta di una impresa eccezionale per il *Made in Italy*, considerando che a fine 2015, cioè appena dieci anni fa, l'export nipponico era più alto del nostro di ben 168 miliardi di dollari. Un divario che l'Italia ha colmato a gran ritmo, con una crescita ininterrotta delle proprie esportazioni, aumentate da allora in dollari del 65,4%, il triplo di quelle giapponesi, +20,5%, frenate anche dalla svalutazione dello yen.

Ma i tassi di cambio c'entrano fino a un certo punto. Infatti, nell'ultimo decennio l'Italia ha saputo affiancare ai tradizionali settori della moda, dell'arredo-casa e della meccanica, in cui è sempre stata forte, numeri di export sempre più importanti anche nella farmaceutica, nella cosmetica, negli alimentari e nei vini, nella nautica da diporto, nelle grandi navi da crociera e nell'aerospazio. Una crescita diversificata, anche per mercati di destinazione, che ha permesso ad un Paese come il nostro, spesso giudicato poco competitivo sulla base di preconcetti e di indicatori fuorvianti, di raggiungere e superare una nazione come il Giappone che non solo ha il doppio degli abitanti rispetto a noi ma che è stata a lungo un modello di competitività, con il *just in time* e la qualità totale.

Negli ultimi sedici mesi l'Italia ha esportato in dollari di più del Giappone a gennaio, maggio, luglio, settembre e ottobre 2025, nonché ininterrottamente negli ultimi tre mesi da febbraio ad aprile 2026. Inoltre, nell'ultimo anno solare terminante ad aprile, l'Italia ha generato un surplus commerciale con l'estero di 63,3 miliardi di dollari, mentre il Giappone ha registrato un deficit di 9 miliardi di dollari. Numeri che parlano da soli.

I grandi progressi dell'Italia nell'export di beni, assieme a quelli nel turismo, con ripetuti saldi positivi con l'estero gemelli, anno dopo anno, hanno altresì permesso al nostro Paese di diventare un creditore netto verso il mondo per la notevole cifra di 349 miliardi di euro a fine 2025 (la Francia, per un confronto, è a -847 miliardi e la Spagna a -755 miliardi).

Purtroppo, la festa per il "sorpasso" di Roma su Tokyo nell'export è un po' guastata dai numeri abnormi del commercio intra-asiatico di circuiti elettronici integrati di cui abbiamo dato conto su queste colonne recentemente, numeri che si sono impennati tra fine 2025 e inizio 2026 a causa della crescente domanda di componenti elettronici attivata dall'Intelligenza artificiale. Il





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1956 - T.1675_smart

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54883 Diffusione: 106518 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

risultato è che le esportazioni mensili non solo della Corea del Sud ma della stessa Taiwan stanno superando negli ultimi due mesi (marzo e aprile 2026) di diversi miliardi di dollari quelle di Italia e Giappone, probabilmente anche per effetto di conteggi ripetuti dei valori dei flussi transfrontalieri di andata e ritorno dei componenti assemblati, che gonfiano le cifre di export di tali due Paesi. Diventa così sempre più difficile stilare una classifica realistica dei principali esportatori mondiali, già resa complicata dagli enormi valori di puro transito (e non di produzione) di Paesi come Hong Kong e l'Olanda. Ma come italiani possiamo solo rallegrarci di essere arrivati fin qui, grazie allo straordinario impegno delle nostre imprese, e di essere comunque ormai di gran lunga il quarto Paese esportatore del mondo nel 95% dei beni scambiati internazionalmente, una volta esclusi i semiconduttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

755,8

**MILIARDI DI DOLLARI**

Nell'anno «scorrevole» terminante ad aprile le esportazioni dell'Italia hanno raggiunto, secondo l'Ocs e l'Istat, i 755,8 miliardi di dollari, 2,8 miliardi in più di quelle realizzate dal Giappone, pari a 753,1 miliardi.Non sappiamo ora se l'Italia riuscirà a mantenere o perfino incrementare questo vantaggio nel prosieguo del 2026

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1956 - T.1675_smart